


Notiziario della Contrada del Drago - Anno XXV - n°64 - Maggio 1999
Autorizzazione del Tribunale di Siena n° 480 del 2/2/1987 - Sped. Abb. Post. 50%

Foto di Mauro Agnesoni

Ritorno all'Entrone



Dentro l'Entrone, ieri e... domani. I fantini cambiano, così come tutti gli altri attori del Palio, ma la Festa rimane, nonostante il tempo, e nonostante tutti coloro che vorrebbero far chiudere i battenti ad una città. Sì, perché fermare il Palio significherebbe fermare Siena. E se ancora qualcuno questo non lo ha capito, è bene ci rifletta a fondo.

L'immagine dei fantini dentro l'Entrone risale al Palio di luglio del 1949: cinquant'anni fa. E' una delle rare foto a colori di quell'evento custodite nel nostro archivio. Si riconoscono Ciancone nella Tartuca, Amaranto nel Bruco, Bazza (che vincerà nella Chiocciola, il Mossiere Guido Guidarini, Pietrino nell'Istrice, Imolo nel Nicchio, il Ciaba nel Drago e Tirone nella Torre. Mezzo secolo fa. Domani sarà il 2000: e saremo di nuovo in Piazza.

Io di Gaia mi ricordo di quella volta che s'era ai Voltoni nei giorni del Palio di sera e ci s'era messi a cantare no le canzoni di Siena o del Drago, ma le canzoni di Sanremo, ma quelle belle, e s'era in quattro o cinque, e lei venne lì da noi e si mise a cantare e dopo un po' cominciava lei le canzoni e noi si prendeva in giro perché era un po' stonata. Cioè, per me era parecchino stonata ma lei non si offese mica perché era parecchio intelligente, e allora si mise a ridere in quel modo che lo sapete tutti. E la sera dopo s'era mosci, perché ci s'annoiava, e il cavallo era una bella brenna e praticamente non si faceva un bel niente e Gaia venne lì e disse: perché non si canta come ieri? E noi gli si diceva: ma dai, stasera no non si può mica fare sempre le stesse cose. E allora lei per tutta risposta iniziò a cantare "sapore di sale" così, da sola, e noi ci si mise tutti a ridere perché, secondo me, per queste cose era un po' contagiosa, sì, come una malattia, ma una malattia buona, e io non so neanche se esistono le malattie buone. Insomma lei era così. Mi verrebbero in mente tanti di episodi parecchio belli, ma non posso mica scriverli tutti. Quello che volevo dire è che io non so se Gaia la conoscevo bene ma ora mi sembra proprio di sì, e ve l'ho voluto dire. Cioè, non ve lo potevo dire, però ve lo potevo scrivere.

Un amico



Ricordo di Gaia

1 gennaio 1997. Venezia. Erano quasi le 14.30 quando sei "stropicciate" dragaiole accolte in casa Picciolini (io, Ilaria, Cristina, Angela, Lalla e Gaia), decisero finalmente di svegliarsi. La prima a parlare fu Gaia. Con aria assennata dichiarò: "Oh citte, fra pochino è il mi' compleanno, poi si gira ed è già Palio". Lo stupore iniziale lasciò subito spazio ad una sonora risata dell'agitata compagnia. Era il primo dell'anno e già si pensava al Drago in Piazza.

Voglio ricordare così Gaia (Gaione, per tutte noi) piena di entusiasmo e con lo sguardo sempre avanti, verso quel futuro che l'avrebbe vista lasciarci troppo presto.

Sembra impossibile che gli eventi del 26 febbraio scorso abbiano cancellato la possibilità del ripetersi di quei momenti. La mente torna indietro alla ricerca di attimi vissuti con lei.

Gaia non è mai stata una persona anonima. Impossibile scordare la risata prorompente con la quale si proponeva al mondo. Solare e compagna, riusciva ad attirare l'attenzione ovunque si trovasse. Determinata e piena di iniziative finiva con il diventare quasi prepotente pur di convincere gli amici a seguirla in ciò che voleva fare.

Bella e sicura di sé, affrontava gli altri sorridendo, riuscendo ad accattivarsi le simpatie di chiunque. Intelligente e acuta, partecipava attivamente alla risoluzione dei problemi all'interno del suo gruppo e della Contrada. Curiosa e sempre pronta per gli amici, si intrufola-

va con il suo "... che dicevi?" in tutte le conversazioni, anche nei momenti meno opportuni.

La rivedo con gli occhi lucidi dietro il cencio, a Palio vinto. Sento il suo abbraccio forte cingermi le spalle dietro il cavallo. La ricordo in Camporegio intenta ad organizzare il palco delle donne cercando di non lasciare fuori nessuna. La sento discutere per i servizi delle cene della Prova Generale e strillare "passami la palla", piena di fango fino alle orecchie, eccezionalmente calciatrice per la squadra femminile del suo Drago.

Ripenso alle serate d'inverno in società, alle cene, ai motoraduni ed a tutte quelle situazioni che inevitabilmente finivano per vederla protagonista. Quante volte l'abbiamo presa in giro perché era stonata! La cosa non ha mai rappresentato un problema per lei; anzi, con aria di sfida si divertiva ad obbligarci a cantare attaccando ogni volta che ne aveva voglia.

Guardarmi indietro e pensare che ho perso un'amica diventa ancora più doloroso se la risento raccontarmi i suoi ultimi progetti: la laurea, il lavoro, la casa con il fidanzato e tutto quello che avrebbe voluto per il suo futuro.

Gaia era fatta così, guardava al domani piena di ottimismo. E noi, che le abbiamo voluto bene, con il tempo impareremo a fare altrettanto.

Ma non c'è futuro senza passato, proprio per questo il ricordo di Gaia sarà sempre con noi.

Irma

IL 30 MAGGIO IL DRAGO CELEBRA LA FESTA TITOLARE SEGUIRA' UNA SETTIMANA DI FESTEGGIAMENTI AI VOLTONI

SOMMARIO



pag. 4

La storia di un piccolo dragaiolo che ha sfiorato l'opportunità di conquistare l'Oscar a fianco di Benigni.

pag. 5

Tornano le serate nel Paradiso dei Voltoni. Con molte importanti novità.



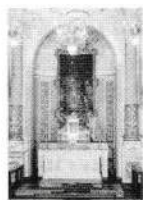
pag. 6

Flasch sui giovani dragaioli. Alcuni

momenti di un Mattutino "tipo" tra brindisini, porchette e stand dei vini. Allegria e voglia di stare insieme sono gli ingredienti principali.

pag. 8-9

L'insostituibile ruolo dell'economista. Antonio Trifone parla del gravoso ma anche gratificante impegno in favore della Contrada. Come il lavoro per il rinnovo dei costumi del Corteo Storico.



pag. 10

La storia degli organi dell'Oratorio. L'ultimo fu realizzato nel 1836 da un maestro organaro

di Pistoia. Il vecchio strumento fu donato alla Contrada del Bruco.

pag. 12-13

Ricordo di Vico Consorti, artista dragaiolo autore della fontanina, a vent'anni dalla morte. E' sua la Porta Santa di San Pietro alla quale il Papa busserà, la notte di Natale del 1999, per inaugurare il Giubileo del 2000.



pag. 15

I "corrispondenti" extra moenia ci raccontano di un misterioso affresco sul Palio dipinto in un palazzo di Sesto Fiorentino appartenuto ad un famoso notaio senese del '300.

Ritorno all'Entrone. I dragaioli aspettano, non senza una certa impazienza, dopo l'assenza forzata di un anno, di far ritorno in Piazza. La copertina di questo numero de "I Malavolti" sintetizza questa attesa e ci rimanda, idealmente, al Palio di cinquant'anni fa, quando i fantini non erano i "professionisti" di oggi e molti di loro avevano pure le scarpe rotte. Altri tempi.

Saranno gli ultimi palti del Millennio; il tanto atteso 2000 sta per arrivare e all'insegna di questo numero ci stancheremo persino di sentir ricordare iniziative, celebrazioni, eventi. Ma ci emozioneremo, questa volta con sincera partecipazione, quando la Porta Santa di San Pietro si aprirà per il Giubileo. Quella porta di bronzo è opera di Vico Consorti, già Priore Onorario del Drago. Abbiamo voluto dedicargli un omaggio, a vent'anni dalla sua scomparsa. Il Giubileo è l'occasione giusta, anche se, per il momento, solo il Drago si è ricordato di questa figura preziosa per l'arte senese.

La macchina del Palio è già in moto, ma con che spirito ci avviciniamo alla tratta della carriera di luglio? Dopo gli attacchi, sempre più pesanti, che il Palio continua a subire e con i problemi sempre più complessi che Comune e Contrade si trovano a dover gestire, quale futuro si prospetta? Il processo che attende il Capitano dell'Onda, il barbaresco e il veterinario quali conseguenze potrà avere? Può bastare esprimere solidarietà sincera o non è forse il caso di dimostrare con forza che il Palio e Siena non possono più difendersi da soli, ma che devono essere a loro volta difesi? Il Palio, inutile raccontarcelo per l'ennesima volta tra di noi, non è solo una corsa di cavalli ma esprime una cultura alla quale non vogliamo rinunciare. Dobbiamo essere difesi, come cittadini di questa città e come contradaio, perché sappiamo di esprimere valori importanti, anche se c'è chi pensa che attaccarsi alla tradizione sia un modo superato di intendere la vita.

Facciamo parte di una "minoranza culturale" e per questo motivo abbiamo il diritto di essere tutelati sotto questo aspetto. Ci avrebbe fatto piacere sapere cosa pensano alcuni illustri personaggi, uomini e donne, che da Siena hanno ricevuto molto ma che, ultimamente, si sono un po' defilati rispetto a questi problemi.

L'augurio è che le due carriere del 1999 possano concludersi senza incidenti per uomini e cavalli (almeno con una vittoria del Drago, magari). Ma fare gli scongiuri non basta. Occorre che le Contrade tornino a riappropriarsi delle regole del gioco e che tutte insieme sappiano trovare - oltre agli accorgimenti tecnici necessari per una maggiore sicurezza per tutti - quell'unità di intenti che è l'unica garanzia per mantenere alto il livello della risposta da dare a chi ci attacca e offende.

La Redazione

QUESTO NUMERO

IL SOLE, LA LUNA E IL DRAGO

L'11 agosto di quest'anno si verificherà un insolito ed emozionante fenomeno naturale: l'eclisse totale di Sole. Il giorno si trasformerà gradualmente in crepuscolo e quindi, accompagnate dal vento d'eclissi, arriveranno le tenebre. Dopo pochi minuti tornerà la luce. Poco prima del buio, l'ombra della Luna andrà velocemente verso gli osservatori e sarà possibile vedere l'atmosfera solare e gli straordinari giochi di luce chiamati ombre volanti. Il fenomeno non sarà però visibile in Italia, ma in una fascia di Terra, larga circa 100 km., che correrà dalla

Francia alla Turchia e oltre. Uno spettacolo naturale (in Italia si verificherà nel 2081) che ha impressionato e terrorizzato molti popoli antichi. I Cinesi ci dicono come affrontarlo e raccontano

cosa succede durante l'eclissi: è un Drago che ingoia il Sole, e per farglielo sputare si percuotono i gong e i tamburi cercando di impaurirlo. Funziona. Per il "giro in città" suoniamo i nostri tamburi più forte che mai, per far mangiare al Drago qualcosa di buono il 2 luglio e il 16 agosto.



LA CURIOSA VICENDA DI MARCO BARTALI CHE PER POCO NON È STATO SCELTO PER GIRARE "LA VITA È BELLA" CON BENIGNI

L'Oscar mancato

Per poco un piccolo dragaiolo non è diventato protagonista della scena di Hollywood

Marco Bartali



Divi non si nasce, si diventa. E per poter coronare questo sogno, comune a molti giovani in cerca di gloria televisiva, è sempre necessaria quella famosa "occasione propizia" che capita una volta sola nella vita e, perché no, anche quel certo tocco di fortuna che ti fa essere la persona giusta al posto giusto nel momento giusto. Da poco è trascorsa la magica notte degli Oscar che vi raccontiamo la storia di un piccolo dragaiolo che ha sfiorato l'opportunità di diventare un divo del cinema e di vincere la prestigiosa statuetta d'oro.

Marco Bartali, giovanissimo nonché appassionatissimo dragaiolo, ha sfiorato per un attimo la possibilità di diventare una star del cinema e, comunque, "è andato per uno" (è proprio il caso di dirlo) nell'opportunità di essere ricordato come il bambino che ha contribuito a far vincere l'Oscar - anzi i tre Oscar - a Roberto Benigni con il suo film, applaudito dai più e anche criticato, "La vita è bella". Ma andiamo per ordine. Due anni fa, presso tutte le scuole materne di Siena,

arrivò per i bambini di sesso maschile e dell'età di cinque anni, l'invito a presentarsi presso la Fortezza Medicea per un provino per un film di Roberto Benigni. Il comico toscano stava progettando quello che sarebbe divenuto l'oggetto del suo trionfo hollywoodiano.

In principio Marco disse che non voleva andarci, del cinema proprio non gli interessava. Poi fu convinto dalle maestre e, più che altro, dal fatto che anche Gigio, l'amico del cuore, sarebbe andato.

Il provino consisteva nell'improvvisarsi il figlio dell'aiuto regista e convincerlo in tutti i modi a giocare con lui, a seguirlo. Marco si cimentò nella prova e poi, tranquillo, se ne ritornò a casa.

Dopo qualche giorno arrivò una telefonata: Marco era stato selezionato per un secondo provino e doveva presentarsi a Roma presso un centro di posa. Questa volta c'era anche Roberto Benigni a seguire le prove dei bambini. L'attore dimostrò subito una grande simpatia nei confronti del nostro piccolo contradaiole e, più che un provino, sembrò una serie di scherzi e risate, come tra due grandi amici. Benigni stava sondando le potenziali capacità di Marco.

Marco superò anche questa seconda selezione e, dopo quindici giorni, fu convo-

cato di nuovo a Roma. Erano rimasti solo sei bambini e per questa occasione avrebbero dovuto imparare una piccola parte da recitare.

Il responsabile senese del casting, però, non aveva provveduto ad inviare il copione a Marco e quindi Letizia (la mamma), era già sul punto di dire "arrivederci e grazie, non se ne fa di nulla, sarà per un'altra volta". Ma Benigni intervenne col suo solito modo di fare: "unnemporta, vieni Marco che ci si inventa qualcosa!" Alla fine della performance Roberto disse: "Vedrai Marco, ora si farà un film dove si ride e si piange, sarà divertente girare il film insieme". Sembrava cosa fatta.

Abbiamo saputo, poi, che l'ultima scelta è stata proprio tra il nostro Marco e il bambino di Terni e... tutti sappiamo come è andata a finire.

Marco non ha avuto nessun rammarico per il fatto di non essere stato prescelto per questo film.

Anche dopo aver assistito al successo di Benigni e del piccolo protagonista, intervistato su giornali e riviste. Il suo sogno più grande era, allora, ed è ancora oggi quello di diventare sì attore e di avere lo stesso un ruolo importante, ma questa volta sulla scena del... Palio: entrare in Piazza come tamburino del Drago.

CINQUE SERATE DI BUONA CUCINA ALL'INSEGNA DEL PIU' SANO SPIRITO CONTRADAIOLO CI ATTENDONO DAL 1 AL 5 GIUGNO



Quest'anno i Voltoni, oggetto di un ulteriore miglioramento strutturale, si presentano ancora più belli e accoglienti. Così la festa può iniziare, all'insegna del più sano e tradizionale spirito contradaiole.

Si comincia **martedì 1 giugno** con il ristorante **Nonna Luisa** che presenta un menù di pesce. Al termine della cena saliranno sul palco i partecipanti alla **Corrida contradaiole**, dilettanti più che allo sbaraglio; è attesa la partecipazione di molti amici contradaiole delle altre consorelle per esibirsi in scenette, canzoni e recite improvvisate da sottoporre al giudizio del pubblico. La serata si preannuncia divertente e allegra e l'invito a partecipare è nuovamente diretto a tutti coloro che abbiano voglia, per una sera, di non prendersi troppo sul serio.

Secondo appuntamento a tavola, **mercoledì 2 giugno**, con in cucina le **Sorelle Bandiera**, ovvero le nostre donne del gruppo di lavoro che ha realizzato le bandiere di Piazza; proporranno un menù di cucina tipica senese. La serata, che avrà questa volta un taglio decisamente culturale, si preannuncia particolarmente interessante per la presenza di due graditi

Le prenotazioni per le cene si ricevono dal 17 maggio telefonando in Camporegio al 0577 40575 e dal 1 giugno ai Voltoni telefonando allo 0577 45712; le prenotazioni si chiudono entro i due giorni precedenti la cena cui si intende partecipare. Chiedere di un componente del Consiglio di Camporegio.

ospiti: il prof. **Giuliano Catoni** e **Giovanni Mazzini**. Entrambi ci parleranno della storia della nostra Contrada, e sveleranno anche una notizia di grande interesse storico che risale alle origini più remote della città e del Drago. Per **giovedì 3 giugno**, cena con il ristorante **Molino del Grillo**; il dopocena sarà dedicato al Palio con l'intervento di personaggi e protagonisti della scena chiamati a discutere sui più scottanti problemi che stanno interessando la Festa.

Interamente dedicata ai giovani sarà la serata di **venerdì 4 giugno** con il concerto del

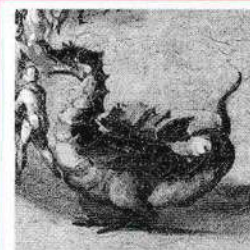
gruppo rock **Gli Invasori**; per cena funzionerà lo stand rustico.

Infine, **sabato 5 giugno**, serata riservata ai dragaioli con in cucina Mario Tiezzi che si cimenterà in un menù di pesce; lo spettacolo sarà garantito dal **Mago Mats**.

Tutte le sere la cena sarà allietata dal piano bar con Alino e Fumo. Per gli amanti del buon bere funzionerà lo **stand dei vini** mentre gli appassionati del **palio dei barberi** potranno tentare la fortuna per vincere non solo prosciutti, salamini e bottiglie di vino ma anche altri premi a sorpresa; i golosi avranno ogni sera il **rustico** a disposizione per soddisfare il palato con tipiche specialità della cucina nostrana.



DOPO IL GIRO



CONTRADA DEL DRAGO



PROTECTORATO

Coloro che ancora non lo avessero fatto, sono pregati di rivolgersi agli Addetti ai Protettori per attivare la disposizione permanente per l'addebito del protettorato sul proprio conto corrente bancario. Si prega di comunicare tempestivamente anche eventuali cambi di indirizzo o di banca per una corretta gestione del servizio.

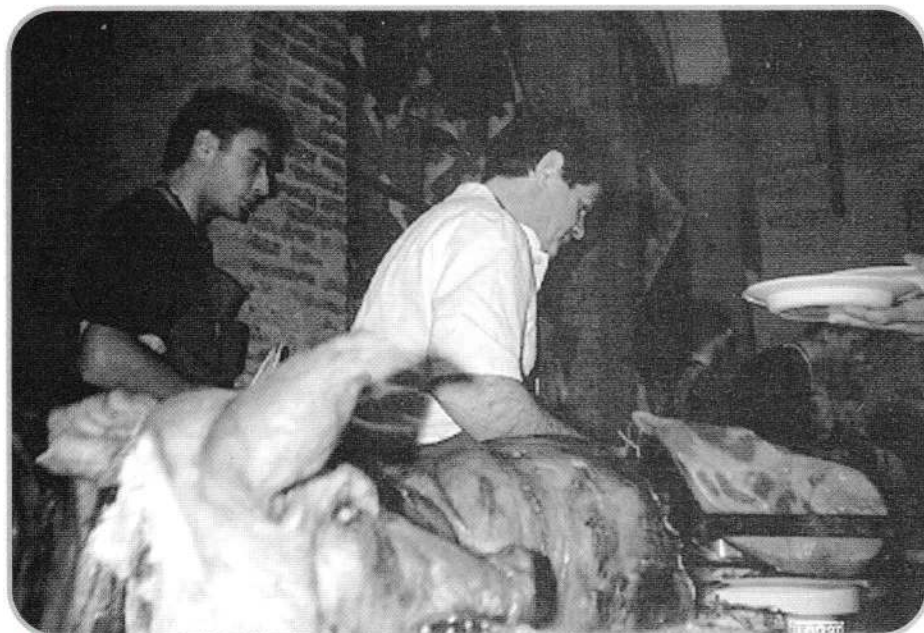
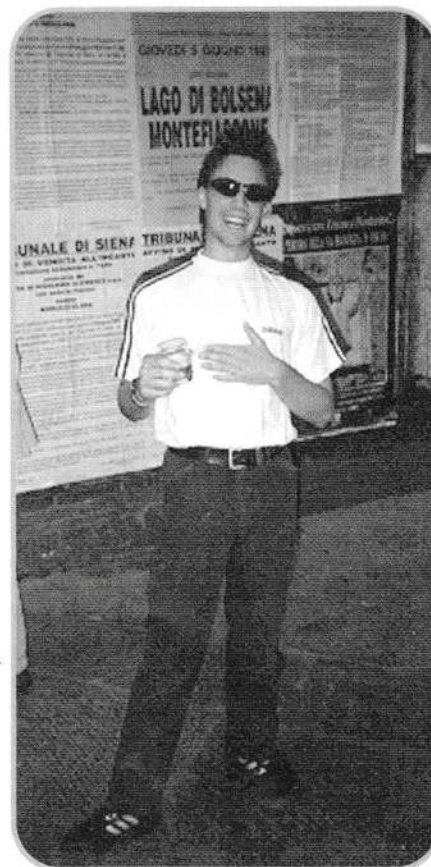
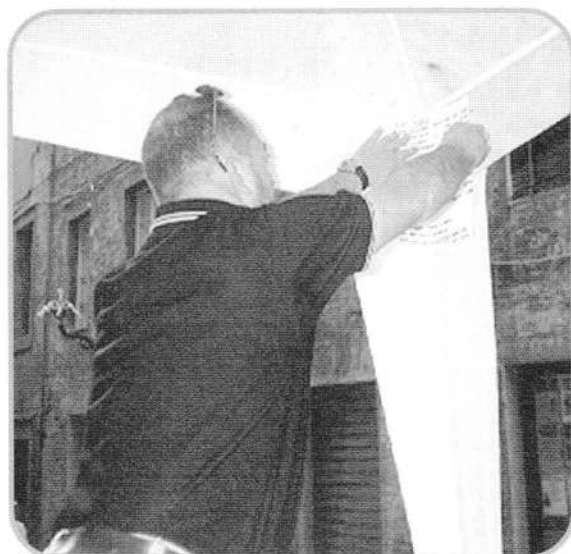


Nelle foto alcuni momenti di relax ai Voltoni durante l'estate

FLASH NEL RIONE

Maggio 1997. Nella foto in alto, alcuni giovani dragaioli, durante il Mattutino della Festa Titolare, sono rimasti avvinghiati in uno spericolato brindisino. Al centro il Bonelli attacca il listino dei prezzi allo stand dei vini: operazione delicata e di estrema importanza. Accanto, il mitico Cervellera sfoggia la sua alterttanto mitica bellezza, mentre più in basso l'immagine affronta una cruda realtà: il Bagnino appare al di sopra della testa del maiale arrostito con il Cuoco Mario intento ad affettare la porchetta. Flasch che testimoniano la nostra allegria e la voglia di stare insieme dei giovani.

UN ANONIMO FOTOGRAFO HA IMMORTALATO ALCUNI GIOVANI DRAGAIOLI DURANTE UN RECENTE MATTUTINO



IL COMUNE PENSA AD UN ALBO DEI CAVALLAI PER DOTARE IL PALIO DI UN LOTTO DI SOGGETTI ADATTI PER CORRERE IN PIAZZA

Cavalli idonei cercasi

PALIO E DINTORNI

di PAOLO CORBINI

Ha suscitato reazioni e commenti diversi, un po' di scetticismo e qualche speranza. Parliamo del progetto di addestramento specifico per i cavalli da Piazza che il Comune sta portando avanti e per il quale ha stanziato, tramite la Fondazione del Monte dei Paschi, ben 400 milioni.

Il progetto parte dalla considerazione che la selezione dei cavalli fini qui portata avanti ha raggiunto un livello ottimale; pertanto, secondo il Comune, si rende necessario selezionare i cavalli non più solo dal punto di vista morfologico e sanitario, ma anche per il livello di addestramento in funzione dell'impiego in Piazza del Campo.

Infatti, seguendo la logica del progetto, non è detto che i cavalli morfologicamente adatti siano poi idonei per il Palio se non sono stati adeguatamente preparati a questo scopo. "È evidente la necessità di avere cavalli buoni ed addestrati - si legge nel documento redatto dal Comune - da sottoporre alla scelta dei Capitani. I cavallai in questo momento non hanno nessun ritorno economico, è pertanto indispensabile individuare idonee forme di rimborso spese e contributi per acquisire ed allevare cavalli da utilizzare in Piazza"

Secondo il progetto, che per il momento ha valore sperimentale, si dovrà istituire un albo di allevatori per controllare l'esito degli incentivi economici destinati all'acquisto e all'addestramento di cavalli adatti alla Piazza, che non abbiano avuto esperienze in corse regolari o di provincia, e che siano sottoposti a specifica preparazione e destinati a correre esclusivamente in corse di allenamento per il Palio.

Il progetto prevede l'individuazione di almeno 40 cavalli, iscritti all'Enci, abilitati alle corse regolari, sani e di età tra i 4 e i 5 anni; il Comune li seguirà durante l'addestramento.

Secondo i fautori dell'iniziativa, 40 cavalli costituirebbero un sufficiente lotto cui attingere per il Palio e da mettere a disposizione dei Capitani, evitando il ricorso a cavalli arrivati all'ultimo momento dei quali si conosce poco o nulla e privi di addestramento specifico.

La proposta conclude poi individuando le necessità finanziarie: 400 milioni per il progetto complessivo, dei quali 100 milioni per l'acquisto dei cavalli, 200 milioni per il loro mantenimento, e 100 milioni per l'assistenza veterinaria. L'iniziativa si protrarrà per altri due anni con un finanziamento di 350 milioni ciascuno. Tutto questo per avere un lotto di caval-



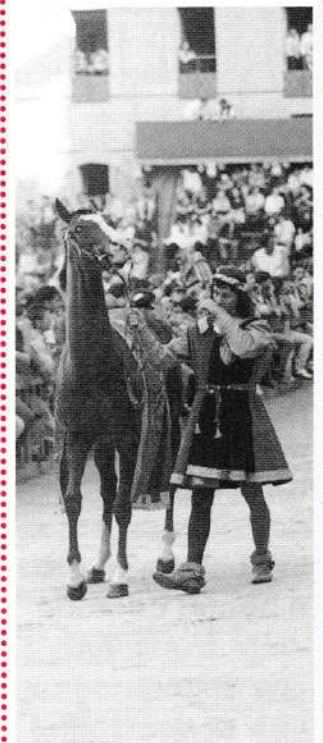
li affidabile e che offra più ampie garanzie in merito al loro impiego sull'anello di tufo.

Si tratta di una nuova, l'ennesima, risposta - anche se indiretta - di carattere organizzativo agli attacchi contro il Palio. Vedremo quali effetti potrà avere e come sarà gestito questo ulteriore complesso meccanismo, con il rischio di impantanarsi, ad esempio, nel dibattito tra coloro che sono pro o contro i purosangue.

Gestire il Palio sta diventando sempre più difficile e cominciano ad essere davvero tanti, troppi, i livelli normativi entro i quali la Festa è "costretta" a sorreggersi. Una volta bastava dire "chi perde un cogliona", e il gioco era fatto. Ora tra norme e regolamenti, innovazioni tecniche e quant'altro, la vita contradaiola in tempo di Palio si sta complicando sempre più. Per la tratta non salteremo più per il cavallo bono, ma quel quello morfologicamente più adatto e addestrato e per sapere chi è non potremo perdere nemmeno una corsa di addestramento in provincia.

Sarà un guaio quando, per il continuo affanno di adeguarsi ai "ricatti" di un'associazione più o meno animalista qualsiasi, perderemo il senso dell'identità e della ritualità della festa. Del resto questo è il loro desiderio. Sapremo controbattere con efficacia a questo ancor più sottile obiettivo?

Qui sopra Ogiva con Fabio Fioravanti. In basso Careca e Antonio Benocci



VITA DI CONTRADA

di CRISTIAN FINESCHI



Antonio Trifone è economo del Drago dal 1981. L'economato rappresenta un riferimento per quasi tutte le attività della contrada. Il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori spesso è svolto nell'ombra ma è essenziale. E' coadiuvato dai vice Alberto Nastasi, Alessandro Ghezzi, Simone Taricco, Gabriele Bandini, Gino Marzi, Simone Campanini e Federico Andreini. Antonio sovrintende a tutte le attività dell'economato e in qualche modo è anche custode delle tradizioni che regolano la vita di contrada.

**QUATTRO CHIACCHIERE CON ANTONIO TRIFONE
IL DRAGO, I GIOVANI, LE MONTURE, GLI SPAZI PER LAVORARE**

Gioie e dolori di un economo

Il piacere si servire la Contrada anche a prezzo di un forte impegno quotidiano

Antonio Trifone, economo del Drago, è tra quei contradaioi che mantengono vivo l'autentico spirito di contrada e che considerano un dovere la perfetta riuscita delle attività del Drago. Antonio parla dei suoi impegni ma, soprattutto, di come si dovrebbe armonizzare al meglio il lavoro di tutti per il bene della Contrada.

"Le responsabilità sono tante - afferma - ma ogni contradaio non dovrebbe considerarle come degli obblighi. In tutti questi anni le soddisfazioni sono state molte, certo, ma dietro ad ogni evento c'è sempre il peso di una responsabilità. L'economato richiede un notevole sforzo da parte di tutto lo staff e dei ragazzi che si prestano a darci una mano. Purtroppo capita che nel momento di fare un po' più di fatica, magari togliere i braccialetti dopo il giro in città, talvolta si rimanga in pochi. Ma nonostante qualche problema, è importante che si sappia che il lavoro è per la Contrada e che ogni fatica svanisce quando è il Drago a fare bella figura come sempre ha fatto in tutte le occasioni importanti."

Antonio si sofferma a parlare dei giovani, argomento che a lui sta particolarmente a cuore. "I nostri ragazzi dovrebbero essere in grado di fare qualsiasi cosa, senza paura di impegnarsi sia in lavori più umili e stancanti, sia in occupazioni a prima vista più gratificanti e meno impegnative. Tutti dovremmo essere in grado di occuparci un po' di tutto, perché così vivremo la contrada in modo più diretto. Lavorare per la contrada è un diritto-dovere di tutti."

Secondo Antonio, molti ten-



dono ad allontanarsi dalle attività più impegnative o faticose, "anche se facciamo tutto il possibile per renderle più piacevoli, magari finendo tutti a fare una bracerata."

"Lavorare con gli amici è anche un divertimento - dice Antonio - anche se gli impegni personali non sono pochi: c'è il lavoro quotidiano, gli imprevisti, il tempo da dedicare anche ad altri interessi.

Tutti hanno diritto alla loro vita privata, è bene ricordarlo! Bisogna tenere conto anche di questo quando si prende un impegno in Contrada. Sbaglia chi pensa che certi impegni sono migliori di altri: in realtà tutto è allo stesso tempo bello e necessario, basta prendere le cose nel modo giusto."

Per quanto riguarda l'attività dell'economato, quest'anno si punta a realizzare alcune nuove monture per il giro perché le taglie disponibili non sono più sufficienti a soddisfare le richieste dei contradaioi che intendono vestirsi. A proposito di monture, l'economato sta seguendo con estrema attenzione la realizzazione dei costumi per il corteo storico che dovrebbero essere pronti per il 2000. "Il problema - afferma Antonio - è che non sappiamo dove custodirle una volta ultimate. Non abbiamo spazi sufficienti in contrada." Antonio si preoccupa anche del lavoro minuto, quello dell'ordinaria manutenzione. "Al momento non disponiamo di uno spazio appropriato per lavorare al chiuso, anche d'inverno; spero che con i nuovi locali in San Domenico e con gli spazi attuali dei Voltoni si possa trovare una soluzione."



A CHE PUNTO E' IL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DEI NUOVI COSTUMI DELLA COMPARSA DI PIAZZA

Armi, tamburi e bandiere per il corteo del 2000

Il corteo storico del 2000 non è poi così lontano e fervono i preparativi per arrivare puntuali a quell'appuntamento.

Ecco, voce per voce, come sta procedendo il lavoro.

Tessuti. Sono stati acquistati 261,5 mt. di tessuto colore rosa antico e 189,8 mt. di colore verde, per un'altezza di 140 cm. Due pezze, una per colore, sono già in sartoria. Il velluto servirà anche alla realizzazione di nuove monture per la comparsa del giro. Le fodere sono acquistate dalla sartoria mentre il damascato, di colore rosso cardinale, è stato già acquistato. Per le rifiniture e la passamaneria sarà utilizzato un tessuto oro. Il cotone per le calzamaglie sarà consegnato a settembre alla magliettaia per la confezione.

Cappelli. Il prof. Pollai sta seguendo personalmente la realizzazione dei cappelli presso un artigiano fiorentino. Scarpe. Sono in fattura presso la Sartoria del Cuoio di Siena; saranno consegnate entro settembre.

Guanti. Doppia fornitura, per avere ricambio immediato, dei guanti presso un fornitore di Poggibonsi.

Armature. Giorgio Salvadori, artigiano di Lari (Pisa) sta eseguendo le nuove armature per il Duce e i Paggi d'Arme. Le maglie in ferro le sta facendo un artigiano senese: colletto, maniche, gonnelli, copri scarpe.

Armi. Le lame e le spade sono già pronte, mentre le else saranno opera di Antonio Benocci. Per il bastone di comando del Duce è stato eseguito un campione in plastica per studiare la fattibilità



del pezzo in ferro e ottone; siamo in fase di realizzazione.

Ricami. Il lavoro è molto impegnativo e serve per le maniche a ruota del Paggio Maggiore. L'ordine sarà eseguito dalle suore dell'Abbazia di S. Maria di Rossano, che consegneranno il materiale entro la fine dell'anno.

Tamburi. Sono già state eseguite le casse per due tamburi che saranno dipinti da Luca Pollai e poi definitivamente montati.

Selleria. I finimenti del Soprallasso sono realizzati da un artigiano di Lodi al quale è stato richiesto un preventivo per il rifacimento del pellame e dei finimenti. La pelletteria, le cinture, i legacci sono in corso in corso di fabbricazione.

Bandiere e orifiamma. Le donne della Contrada sono già al lavoro per la cucitura delle bandiere e dell'orifiamma del Paggio Maggiore. Il prof. Pollai provvederà alla pittura.

Sartoria. Le monture saranno

cucite dalla sig.ra Mentana Falchi di Siena. E' in corso la presa delle misure per ottimizzare le taglie.

"Il Drago - afferma Antonio Trifone - entro il luglio del 2000 avrà le nuove monture di Piazza. Salvo imprevisti ce la faremo a rispettare i tempi. L'avvicinarsi di questa data comporta un problema non indifferente: quello di trovare un'adeguata sistemazione alle monture, dato il poco spazio disponibile all'interno della nostra sede. Stiamo valutando alcune soluzioni, ma gli spazi disponibili restano in ogni caso poco".

VITA DI CONTRADA

Nel 2000 il Drago sarà pronto ad entrare in Piazza con il vestito nuovo della festa.

La Commissione che è stata incaricata di seguire la realizzazione dei nuovi costumi della comparsa per il corteo storico sta lavorando a pieno ritmo. Il prof. Ezio Pollai, disegnatore dei bozzetti, è coadiuvato da Luciano Valigi, Walter Benocci, Letizia Barneschi e Antonio Trifone. E' proprio Antonio che ci illustra a che punto sono le nuove monture di Piazza.

Acquistato il bozzetto originale del Drago disegnato da Bruno Marzi



Il patrimonio della Contrada si arricchisce di un altro piccolo ma significativo tesoro. E' stato acquistato, grazie al contributo di alcuni contradaioli, il disegno preparatorio del Drago ideato dal pittore Bruno Marzi per le bandiere di Piazza degli anni '60. Il bozzetto era di proprietà della famiglia del noto artista senese. Il quadro è situato nella Sala delle Vittorie. Il denaro raccolto è servito anche all'acquisto di altri cinque pezzi per il Presepe (due statue e tre pecorelle) opera della scultrice Luciana Staderini.

L'ANGOLO STORICO

Proponiamo un ampio stralcio dell'articolo di Cesare Mancini pubblicato il 4 aprile sul settimanale "Toscana oggi" che parla della storia degli organi del Drago. Una vicenda secolare che circonda il nostro Oratorio che faceva parte fin dal 1479 del convento delle Mantellate di S. Caterina, dette le Suore del Paradiso.

LO STRUMENTO COLLOCATO NELL'ORATORIO FU FABBRICATO NEL 1836 DA GIOSUÈ AGATI CELEBRE ORGANARO PISTOIESE



[...] La chiesa esterna del convento, ossia l'attuale Oratorio di S. Caterina, fu costruita a partire dal 1620 circa, allorché fu deciso di istituire la clausura. Non erano ancora terminate le decorazioni che nel 1632 fu affidata al grande Agostino Romani di Cortona, esponente di una delle più significative famiglie di organari nell'Italia del tempo (tra l'altro solo qualche anno prima aveva fornito un organo per la chiesa di S. Niccolò in Sasso), la

A proposito di donazioni di organi

Accanto al titolo:
l'interno dell'Oratorio con la balconata dove è situato l'organo.
In basso una veduta dell'altare maggiore.

costruzione di un organo, che sarebbe stato collocato al proprio posto solo nel 1643, epoca in cui, come testimoniano i documenti, "Si finì la chiesa e si fece il coro della musica". Del resto, una tale attenzione per l'espressione musicale, già viva in questi anni di pionierismo, avrebbe portato, nel periodo di maggiore splendore del convento, ad introdurre la figura della maestra del coro come una delle maggiori cariche cui potesse aspirare una suora e all'impiego del clavicembalo, della chitarra e del mandolino che naturalmente si affiancavano all'organo.

Nel 1707 fu addirittura adottato il sistema delle cantorie contrapposte: "A di 24 Dicembre 1707 si deduce ancora memoria come per opera e consiglio della M.R. Madre Suor Maria Solomea Campioni Kamarlenga di questo nostro Monastero fatta sino il di 18 Novembre prossimo scorso per l'elezione di tutte le monache Corali fu determinato che per rifinitura et ornamento della nostra Chiesa esteriore e per compimento del di contro organo, si facessero due coretti per li musici soliti cantare nelle funtioni, che occorrono in detta nostra Chiesa".

Ora, da questa testimonianza d'archivio è possibile fare almeno due supposizioni: la prima, poiché si parla di "rifinitura et ornamento", è che i due coretti fossero appunto contrapposti, dal momento che le "rifiniture" si riferivano spesso in questi casi a lavori fatti in obbedienza a ragioni di simmetria, e di conseguenza appare probabile che la prima cantoria costruita non fosse sopra il portone d'ingresso ma lungo una parete laterale; la seconda supposizione è che ogni categoria avesse un organo, dal momento che si parla di "compi-

mento del secondo organo".

Tra le vicissitudini occorse all'organo (o agli organi) va segnalata almeno la sostituzione del primo organo, avvenuta nel 1757, con un nuovo strumento costruito da Santi Pazzagli; questo stesso strumento, al momento della soppressione del convento avvenuta nel 1787, fu inviato al frate organaro Fomei di Montalcino, il quale doveva portarlo alla "Chiesa prepositurale di Scanzano, alla quale è stato donato".

L'ipotesi dei due organi presenti contemporaneamente nella chiesa, inoltre, torna a rendere attendibile la voce secondo la quale nel 1836, avendo la Contrada del Drago (subentrata alle suore dopo la soppressione) deciso di costruire un nuovo strumento, avrebbe ceduto quello esistente alla Nobile Contrada del Bruco.

Ancora nell'anno della soppressione, ad estremo omaggio verso le cure musicali tenute dalle suore, è riferito che furono vendute due spinette, "due ganascioni" (ossia colascioni, strumenti a corda dal manico molto lungo) e un violoncello.

L'organo commissionato dalla Contrada del Drago nel 1836 è quello ancora oggi esistente sopra il portone d'ingresso; costruito da Giosuè Agati, il maggiore esponente della generazione di mezzo della celebre famiglia di organari pistoiesi, è un tipico esempio del gusto del tempo: un Ripieno chiaro e nobile, una buona rappresentanza di registri detti "di concerto", che oltre al Cornetto e alle Trombe sono presenti qui nel Flauto in ottavina e nella Voce Angelica, registro quest'ultimo che costituisce una specialità della scuola pistoiese. [...]



Cesare Mancini

**NEL CALCIO LE "CITTE" SUPERANO I MASCHI
MASSIMO INNOCENTI ELETTO MIGLIOR ALLENATORE**

VITA DI CONTRADA

*La formazione che ha
partecipato al torneo AICS*

Torneo Violante di Baviera **SECONDO POSTO PER LE RAGAZZE DEL PALLONE**

Non è bastato avere in panchina il migliore allenatore del torneo per vincere la terza edizione del trofeo di calcio femminile "Violante di Baviera" organizzato dall'Endas.

Le ragazze del GS Camporegio sono state sconfitte in finale dal Leone per 3 a 1 sul campo di Via Custoza, nell'umida notte del 15 dicembre scorso. Un secondo posto in ogni modo lusinghiero che ha coronato un '98 ricco di affermazioni sul fronte sportivo.

Al prestigio della seconda piazza si è aggiunto il premio al miglior allenatore del torneo, appannaggio di Massimo "Inox" Innocenti, mentre Elisa Palmieri è stata premiata come migliore centrocampista. Elisa è anche capocannoniere della squadra con 6 reti; suo l'unico gol messo a segno durante la finale.

Otto erano le squadre partecipanti, insieme al GS Camporegio: Duprè, Senio '94, Rinoceronte, Leone, Salicotto, La Lupa, Senio '91. La finale è stata raggiunta battendo in semifinale il Senio '91 per 4 a 2 dopo i rigori, grazie alle parate di Giulia Lucii che ha intercettato due rigori.

Questa la rosa: Giulia Lucii (portiere), Vittoria Moggi (capitano), Silvia Pratelli, Cristina Melai (1 rete), Barbara Bramanta, Cinzia Benocci, Elisa Palmieri (6 reti), Chiara Gotti (2 reti), Chiara Campanini, Federica Turini, Chiara Marzi, Caterina Carli. Della rosa facevano parte anche Laura Bonelli e Cristina Borgogni. Dirigente responsabile: Duccio Viti.

Non basta al Camporegio avere Zibo cannoniere



Solo un nono posto per i ragazzi del GS Camporegio che hanno partecipato al Torneo Provinciale di calcio a sette, organizzato dall'AICS.

Il torneo, iniziato nell'ottobre del '98 si è concluso lo scorso mese di marzo.

Conquistata la nona posizione su 18 squadre partecipanti, metà classifica perfetta: senza infamia e senza lode.

Hanno fatto meglio le ragazze; una volta tanto il sesso debole si dimostra decisamente più forte.

Su 17 partite giocate se sono

state vinte sette, due i pareggi e otto le sconfitte.

I gol fatti sono stati 55 (di cui 19 di Lorenzo "Zibo" Lonzi, capocannoniere), quelli subiti ben 57.

Questa la formazione tipo (nella foto): in piedi da sinistra, Simone Taricco, Maurizio Garosi, Ugo Minuti, Giuliano Paccagnini, Federico Melai, Guido Collodel, Duccio Viti, Lorenzo Lonzi. Accosciati: Giambattista Frisone, Enrico Curci, Federico Andreini, Massimo Innocenti, Gabriele Lonzi, Marco Mancianti.

ANAGRAFE DRAGAIOLA

**Auguri ai genitori di:
Arianna Di Mario,
Tommaso Di Renzone,
Paolo Grossi, Silvia
Burroni, Greta Spreafico,
Martina Rocchigiani.**

**Condoglianze a Lanfranco
Paghi per la scomparsa del
fratello Fernando e all'ami-
co Federico Grolli per la
morte del padre Amos.
Cordoglio anche per l'im-
matura scomparsa di
Giovanni Casini, appas-
sionato dragaiolo di Pienza.**

AMICI DEL PALIO

Alessandro Lonzi è stato nominato Bilanciere del Comitato Amici del Palio. L'organismo ha anche un nuovo presidente, Sandro Vannini, che ha sostituito Giancarlo Galardi.

Al neo presidente l'augurio di un buon lavoro per mantenere alto il valore della cultura contradaiaola, compito che il Comitato ha da tempo assunto raccogliendo importanti documentazioni oggi alla portata di tutti gli amici di Siena.

**La Redazione de
i Malavolti invita
tutti i contradaiaoli a
collaborare alla
realizzazione del
giornalino inviando
articoli e suggeren-
do idee e argomenti
da trattare.
Se avete qualche
bella foto nel vostro
archivio sarebbe
interessante poterla
pubblicare.
Rivolgersi a Paolo
Corbini e agli
Addetti all'Archivio**

iMALAVOLTI

Notiziario della Contrada del Drago -
Anno XXV - n°64 - Maggio 1999
Aut. Trib. Siena n° 480 del 2/2/1987
Sped. Abb. Post. 50%
Direttore responsabile: Paolo Corbini

Hanno collaborato
a questo numero:
Sandra Barbagli, Walter
Benocci, Irma Bianciardi,
Massimo Biliorsi, Laura
Bonelli, Paolo Corbini,
Cristian Fineschi, Marco
Giamello, Francesco
Giustiniani, Stefano Mattii
Luciano Pecetti, Francesco
Tognazzi,
gli Addetti all'Archivio.

IL NOSTRO GIUBILEO

di LAURA BONELLI

Quando la notte di Natale il Papa picchierà con il martello sulla Porta Santa di San Pietro per proclamare l'apertura del Giubileo del 2000, un po' di emozione pervaderà i nostri cuori di contradaioli. A realizzare quell'opera fu Vico Consorti, scultore di fama internazionale e Priore Onorario del Drago.



Qui sopra la Basilica di San Pietro a Roma, dove è situata la Porta Santa realizzata da Vico Consorti.

Qui a fianco l'inaugurazione della Fontanina del Drago; era il giro del 1977

RICORDO DI VICO CONSORTI SCULTORE DRAGAIOLO CHE HA REALIZZATO LA PORTA SANTA DELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Entusiasmo intimo e umano quello di Vico Consorti, per cui l'arte è un amore segreto. Penso che sia questa la ragione profonda, prima e misteriosa che lo ha condotto alla scultura, animata da una statuaria limpida e da mani gentili.

*Aldo Lusini
(da "Terra di Siena" 1966)*

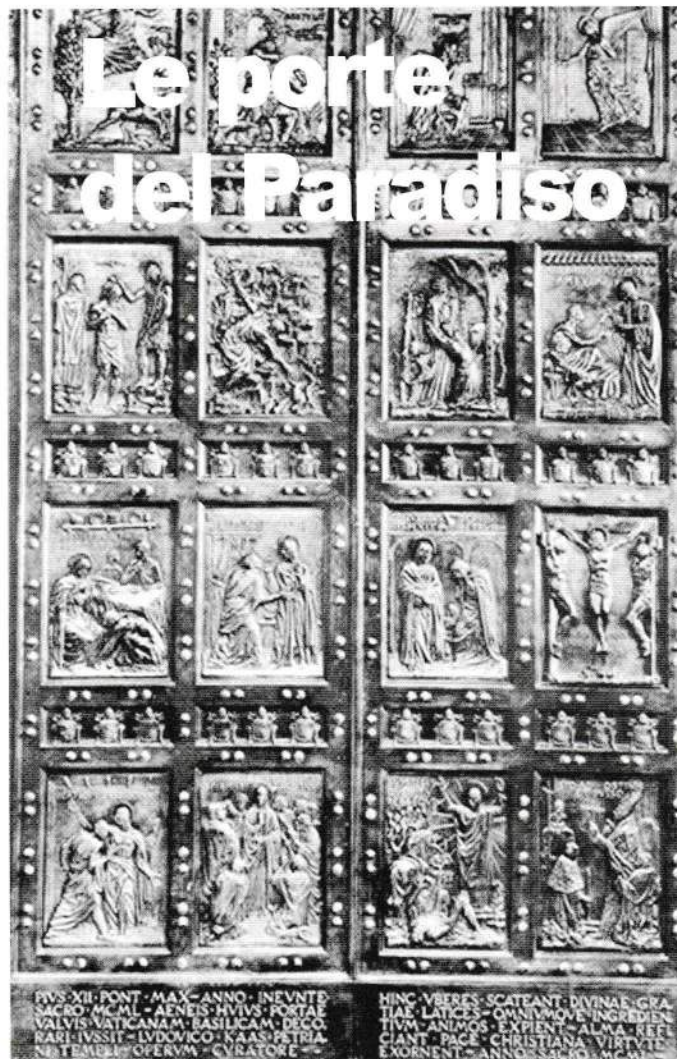
Il primo luglio 1979 ci lasciava, a settantasette anni, Vico Consorti, scultore di fama e appassionato contradaiolo di quella generazione del dopoguerra che ricostituì la nostra Contrada dopo anni difficili per Siena e per l'Italia intera.

Ricordarlo è un po' tornare indietro negli anni e vedere la sua faccia mite e cortese, quella di un uomo affabile e semplice che seppe rendere viva e palpitante la sua sensibilità artistica. Ludovico Consorti è stato l'unico Priore Onorario che il Drago abbia avuto, carica che gli fu assegnata quando, nel giugno del 1962 lasciò la guida della Contrada a Mario Calamati che l'aveva ricoperta fino all'anno precedente.

Una volta vivere la Contrada significava soprattutto mettersi al servizio delle esigenze che questa richiedeva e così "il professore", come veniva chiamato nel Drago, accettò di buon grado di sostituire il dottor Calamati chiamato a fare il capitano.

Del resto il lavoro non gli permetteva certamente una presenza assidua visti i suoi continui spostamenti fra Roma e l'estero.

Nel Drago capitò per caso, o per destino perché nato a Semproniano nel 1902. Iniziò sullo scorcio degni anni Venti a frequentare l'Accademia di



Belle Arti in via della Sapienza diventando allievo dello scultore Fulvio Corsini.

Il maestro, di matrice purista con accenti liberty, lo introdusse in quell'ambiente culturale artistico senese di espressione liberale che intorno a quegli anni aveva fondato la rivista "La Diana" e che auspi-

cava ad una rinascita delle arti figurative locali sullo stile di quelle gloriose del passato.

La sua amicizia con Piero Misciattelli e Aldo Lusini, favori lo spostamento a Roma per frequentare, fra il '26 e il '29, la Scuola della Medaglia sotto la guida di Giuseppe Romagnoli. Qui affinò la sua



**ANCHE IL PORTALE A DESTRA DEL DUOMO E' DI CONSORTI
TRA I PERSONAGGI RITRATTI ANCHE IL NOSTRO PAPPIO**



Lorenzo Fabbri detto Pappio

numerosi furono i busti bronzei di amici e persone celebri eseguiti insieme a statue di personaggi famosi come la folla che anima il parco di Villa Chigi a Castelnuovo Berardenga dove svettano Vivaldi, Donizetti, Verdi, Chopin e altri. Per la Contrada dell'Istrice esegui nel 1962 la fontanina battesimale in via Malta, un esempio perfetto di inserimento del contemporaneo in ambiente romanico.

Noi, oltre ad un calco donato dai figli del Consorti, conserviamo gelosamente una delle ultime opere di Vico, la fontanina in bronzo inaugurata nel 1977 e posta all'ingresso della Sala delle Vittorie dove ogni anno il Priore "battezza" i nuovi Dragaioli.

Vico aveva progettato da tempo quest'opera che è un piccolo capolavoro pieno di significati ed emozioni.

Plasmato nel bronzo, un cittino con gli occhi pieni di tensione e stupore fa scivolare dalle mani dei barberi. Il Drago è primo, anzi è l'unica contrada riconoscibile.

Il sogno ricorrente ed inconscio di un piccolo contradaio affidato all'immagine di un gioco senza tempo e proprio per la sua semplicità più evocativo.

Un suo personale dono, l'eredità più schietta e vera per tutti i dragaioli che verranno.

cultura classicista e la sua inclinazione innata per la lavorazione del bronzo.

Nella capitale aprì uno studio in via Flaminia partecipando a numerosi concorsi alcuni dei quali vittoriosi come quelli per i bassorilievi del Ponte Duca d'Aosta, la casa del mutilato a Napoli, i gruppi del Ponte della Vittoria a Verona e lo stupendo Presepio di Sant'Andrea della Valle a Roma.

A Siena lo chiamavano "Vico dall'uscio" per le numerose porte bronzee che aveva eseguito come quella laterale del Duomo di Siena, la cosiddetta Porta della Riconoscenza voluta dal Conte Guido Saracini per ringraziare la Vergine "avvocata" di Siena per avere protetto la città dalle distruzioni belliche (in uno scomparto raffigurò anche Pappio, allora portabaro del Magistrato delle

Contrade); la porta Santa o dei Giubilei in San Pietro a Roma; la porta del Santuario di Nostra Signora a Oropa presso Vercelli, la porta della Cappella Folonari a Ludriano di Brescia e la Porta del Palazzo Arcivescovile di Bogotà. Un'altra sua attitudine fu quella dedicata al ritratto e



IL NOSTRO GIUBILEO

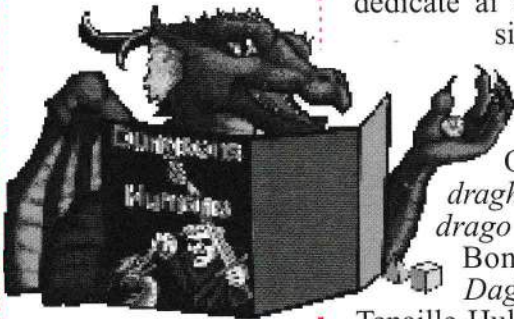
In questa pagina pubblichiamo alcune immagini del portale destro del Duomo di Siena. Nella parte destra della porta sono raffigurati alcuni personaggi senesi. Al centro, in preghiera, il Conte Guido Chigi Saracini, committente dell'opera di Consorti, voluta per ringraziare la Madonna per aver risparmiato Siena dalle distruzioni della guerra; la porta risale al 1944. Sulla destra Mons. Toccabelli, Arcivescovo di Siena, che riceve Luigi Socini Guelfi, ex podestà. Il personaggio a sinistra che sostiene il labaro del Magistrato delle Contrade è Lorenzo Fabbri detto Pappio.

Vico Consorti



CURIOSE CURIOSITA'

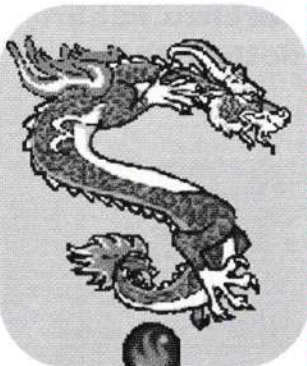
di LUCIANO PECETTI



Invito alla lettura. Vi proponiamo alcuni titoli, ovviamente nel nome del Drago.



Tra gli scaffali della Library of Congress americana, una tra le più grandi biblioteche del mondo, è conservato anche il volume *L'Oratorio di S. Caterina nella Contrada del Drago* a cura di Fabio Bisogni e Lucia Bonelli Conenna.



**SEGNALAZIONI PER BUONE LETTURE IN VISTA DELL'ESTATE
TRA STORIA, LETTERATURA, ROMANZI, SAGGI E CARTOON**

TUTTI I DRAGHI IN LIBRERIA

Cominciamo con una serie di opere dedicate ai bambini. Gli esperti consigliano: *Drago dragone* di A. Kubler, *Drago* di S. Ball, *L'uomo che amava i draghi* di Lazzarato-Ongarini, *Il cacciatore di draghi* di J. R. R. Tolkien, *Il drago dormiglione* di S. Bongiovanni e *Drago Dagoberto va a scuola* di Tenaille-Hulné, *Il drago raffreddato* di A. Hitchcock, *Pasta di drago*, *La foresta dei draghi* di Lastrego-Testa, *Sei storie di draghi e dinosauri* di autori vari, *Il mistero dell'isola del Drago* di R. Giovannelli, *Ingo e Drago* di M. Lobe e *Il drago di Piero* di I. Korschunow.

Per gli amanti del giallo (col rosso e il verde) segnaliamo *Drago rosso e il delitto della terza luna* di T. Harris e *Dragon* di C. Cussler, mentre nel genere fantasy sono consigliati *Storie di draghi. Verità Mito Leggenda* di D. Passes e *Lo Hobbit* di J. R. R. Tolkien (qualcuno potrebbe chiedersi che c'entri questo titolo con gli altri: il fatto è che uno dei protagonisti del libro, ahinoi lo sconfitto, è Smog, ovvero forse la più bella figura di drago nella letteratura mondiale).

Per chi coltiva l'hobby dell'anatomia (tutto è possibile: nel Drago c'è chi colleziona bollini della frutta...) siamo andati a scovare una serie di utili libri: *I denti del drago* di U. B. Sinclair, *L'unghia del drago. Schegge di saggezza orientale* di autori vari, *Coda di drago: un patto con la vita* di A. Antonuzzo, *La vergine e il drago* di E. de Michelis (anatomia comparata...), *Occhi di drago* di S. King, *Lacrime di drago* di S. Di Marino.

A chi ama opere che trattano temi di attualità o che prendono spunto dalla realtà circostante consigliamo: *L'anno del drago* di R. Daley e *I giorni del drago* di C. Perotti, la cui lettura va

accompagnata da quella de *Il volo del drago*, *Il canto del drago* e *I tamburi del drago*, tutti di A. McCaffrey; *Quando si sveglia il drago* di E. Melorio (sembra una rivisitazione degli anni '60, '80 e '90); *Il trono del drago e i figli del cielo* di E. Fazzioli (dedicato al Priore e a tutti i suoi contradaioi); *Sconfiggere il drago* di L. Sganzi e *Per sconfiggere il drago: simboli antichi e contemporaneità* di C. Demetrescu (due inutili opere...); *Il drago e il sacro* di L. Furno e *L'eroe, il drago e l'anima* di D.V. Caggia; *Forse un drago nascerà* di G.

Scabia e *Stirpe di drago* di P. S. Buck, entrambi con prefazione di Luciano Valigi.

Nella sezione miscelanea (anche perché non siamo riusciti a scoprire di che cosa parlino) possiamo indicare: *Il drago e l'arcangelo* di B. Nardini e *L'arcangelo e il drago* di G. Cusatelli, *Il drago nella fumana* di G. Pederiali, *La tigre di carta e il drago scarlatto* di G. Galli, *Il drago rosso* di P. Maleddu e *La principessa e il drago* di R. Pazzi.

Sfidiamo tutti alla lettura de *Il leone e il drago nella simbolica dell'età patristica* di A. Quacquarelli e *La lotta col drago nell'epos eroico russo* di G. Krugovoy. Per coloro che invece pensano che certi mattoni vadano bene solo per i lavori ai Voltoni, concludiamo suggerendo come lettura serale i fumetti di *Grisù*, il draghetto che voleva diventare pompiere! Per la serie un libro per tutte le stagioni, citiamo M. Weis e T. Hickman nella collana Dragonlance, *I draghi del crepuscolo d'autunno*, *I draghi della notte d'inverno*, *I draghi dell'alba di primavera* e *I draghi dell'estate di fuoco*.

Arrivederci e buona lettura!



**CORRISPONDENZA DAI NOSTRI DRAGAIOLI DI SESTO FIORENTINO
IL PALAZZO GIORGI DE PONS E IL SUO AFFRESCO ENIGMATICO**

Misteri di palio tra i guelfi



Nel Palazzo Giorgi de Pons in Via Gramsci (angolo Piazza Ginori) a Sesto Fiorentino, vi è un curioso affresco sul soffitto che rappresenta la corsa del Palio di Siena.

È un affresco databile tra la metà e la fine dell'Ottocento, come si può notare dalla foggia degli abiti delle persone che assistono alla corsa.

Si trova all'interno del negozio Sardelli di articoli da regalo e chiunque può andare a vederlo. Sorge spontaneo, vedendo l'affresco, chiedersi come mai è stata dipinta la corsa del Palio a Sesto Fiorentino.

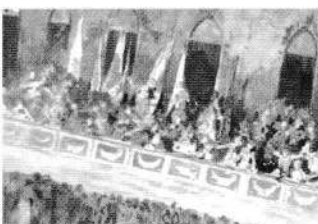
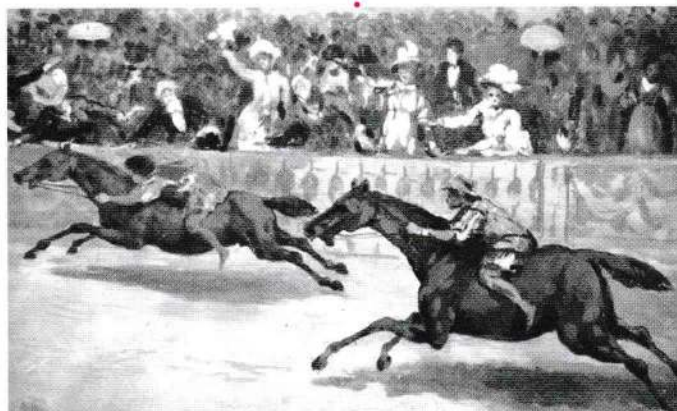
Nonostante le indagini che abbiamo fatto, a questa domanda per ora non vi è risposta, avendo trovato solo notizie storiche sul palazzo che però non fanno riferimento all'affresco.

Si può avanzare un'ipotesi: l'affresco ricorderebbe l'origine senese della famiglia Giorgi; infatti nella stessa stanza vi sono dipinti affreschi genealogici della famiglia e su tutti spicca il nome di Giorgio Giorgi di Guido che è stato notaio a Siena nel 1300. L'edificio faceva parte di un possesso dei Della Tosa di cui

si ha notizia fin dal XII secolo. La costruzione si ritrova con il nome di "Tosa" nelle piante dei Capitani di Parte Guelfa (Piante di Popoli e Strade 121/I - Popolo di San Martino a Sesto) che sono della seconda metà del 1500. Nel 1603 Antonio Giorgio Giorgi comprò la villa dai creditori di Neri di Filippo della Tosa, insieme a case e botteghe vicine.

La struttura del palazzo ha subito sostanziali modifiche che l'hanno trasformato nell'attuale edificio; nel 1603 era un esteso fabbricato a due piani con porta a botze di pietra e stemma sovrastante al quale si accedeva dalla strada salendo tre scalini, inoltre vi era anche la cappella e l'osteria, come si può notare in un altro affresco.

I Giorgi tennero questo loro possesso fino al 1920 quando la proprietà passò alla Cassa Rurale di Sesto Fiorentino e poi, dopo vari passaggi, arrivò all'attuale proprietario Conti che vi ha costruito il Cinema Grotta il cui nome deriva dalle grotte artificiali che vi erano nel giardino e che poi sono state distrutte per realizzare il cinema.



di STEFANO MATTII

Ben poco si sa di un affresco ottocentesco che rappresenta la corsa del Palio dipinto in un antico palazzo di Sesto Fiorentino. Sembra che vi abitasse un notaio senese del Trecento: Giorgio Giorgi di Guido

All'ufficio urbanistico di Sesto Fiorentino questo palazzo è classificato come edificio di notevole interesse storico ed è incluso negli edifici tutelati dal Piano Regolatore Generale.

Le foto sono di Stefano Mattii

FESTA TITOLARE

IN VENDITA LE TESSERE PER LA CENA DEL GIRO

Le tessere per la
cena di chiusura
della Festa
Titolare sono in
vendita dal 25 al
28 maggio presso
la Segreteria
della Contrada
in Via del
Paradiso 34,
dalle ore 17 alle
ore 19 e in
Camporegio
dalle ore 21.30
in poi. Non si
accettano prenotazioni.

ORA PER ORA IL GIRO IN CITTA'

9-9.30 Leocorno
9-9.30 Nicchio
9.30-10 Montone
10-10.30 Torre
10.30-11 Onda
10.30-11 Tartuca
11-11.30 Selva
11-11.30 Pantera
11.30-12 Chiocciola
12.30 Rientro
15.30 Offerta del Cero
15.30-16 Istrice
16-16.30 Lupa
16-16.30 Bruco
16.30-17 Giraffa
16.30-17 Civetta
17-17.30 Oca
17.30-18 Aquila
18.45 Ritrovo in Piazza
del Campo
19.30 rientro
della Comparsa
in Contrada

**DOMENICA 30 MAGGIO ESTRAZIONE A SORTE DELLE CONTRADE
PER IL PALIO DI LUGLIO E IL DRAGO GIRA IN CITTA'**

Programma della Festa Titolare in onore di Santa Caterina da Siena

SABATO 22 MAGGIO

ORE 15.00
PARTENZA DELLA COMPARSA
PER LE ONORANZE AI PROTETTORI
RESIDENTI IN SAN PROSPERO

ORE 20.30
CENA IN CAMPOREGIO

SABATO 29 MAGGIO

ORE 16.30
RITROVO DEI PICCOLI DRAGAIOLI
PER LA CACCIA AL TESORO
NELLE VIE DEL RIONE

ORE 18.30
MERENDA PER I BAMBINI
IN VIA DEL PARADISO

ORE 20.30
RICEVIMENTO DELLA SIGNORIA
ALL'ARCO DEI PONTANI

ORE 20.45
SOLENNI MATTUTINO
NELL'ORATORIO DELLA CONTRADA

ORE 21.30
APERTURA
DEGLI STAND GASTRONOMICI

ORE 21.30
CORSA CON I SACCHI RISERVATA
AI BAMBINI DELLE CONTRADE

DOMENICA 30 MAGGIO

ORE 8.45
PARTENZA DELLA COMPARSA
PER IL GIRO DI OMAGGIO ALLE
CONSOLELLE E ALLE AUTORITA'

ORE 9.00
ONORANZE AI CONTRADAIOLI
DEFUNTI PRESSO I CIMITERI CITTADINI

ORE 11.00
NELL'ORATORIO S. MESSA
IN SUFFRAGIO DEI DRAGAIOLI DEFUNTI

ORE 12.30
BATTESIMO CONTRADAIOLO

ORE 13.00
PRANZO DELLA COMPARSA

ORE 15.00
PARTENZA DELLA COMPARSA

ORE 15.30
OFFERTA DEL CERO A S. CATERINA
NELLA BASILICA DI S. DOMENICO

ORE 18.45
RITROVO IN PIAZZA DEL CAMPO
PER ASSISTERE AL SORTEGGIO DELLE
CONTRADE PER IL PALIO DI LUGLIO

ORE 19.30
RIENTRO IN CONTRADA

ORE 20.30
CENA DI CHIUSURA
NEL CHIOSTRO DI S. DOMENICO



Sono disponibili per i contradaiooli che risiedono fuori dal centro storico alcuni permessi di sosta in via Camporegio valevoli a partire dalle ore 17 del 30 maggio. Rivolgersi alla Segreteria in via del Paradiso 34 dalle ore 17 alle ore 19 dal 25 maggio